Num. 180

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C, via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 30 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Luglio	740,74	740,44	740 68	+27 8	+30,2	+31,0	+26,5	+31,4	+25,2	+20,8	N.N.E.	S.E.	S.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvoloni e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 LUGLIO 1864

Il N. 1835 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Reale Decreto del 6 giugno 1863, n. 1330, in ordine agli assegni per le spese d'ufficio delle Prefetture e Sotto-Prefetture del Regno, nel quale resta determinato che le spese d'ufficio per gli Uffici di Questura sieno sopportate coi fondi assegnati alle rispettive Prefetture da cui gli Uffici di Questura dipendono;

Veduto il Decreto Reale del 4 marzo 1860, n. 4011, col quale agli Ispettori di Sezione nelle antiche Provincie ed in Milano, non che ai Delegati di Circondario di Mondovì Breo e Desenzano sono assegnate annue L. 400 per spese d'ufficio, ed ai Delegati di Mandamento nelle antiche Provincie ed in Lombardia L. 200 annue per lo stesso titolo di spesa;

Veduto il Decreto R. del 3 marzo 1861, n. 4675, col quale la stessa disposizione del precitato Decreto Reale 4 marzo 1860 fu estesa anche a riguardo degli Ispettori di Sezione nelle città di Bologna e di Ferrara ed ai Delegati nei Mandamenti delle Provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria;

Veduto l'art. 11 del Decreto del Luogotenente Generale del Re in Napoli del 30 dicembre 1860, il quale determina le indennità per le spese d'ufficio degl'Ispettori di Sezione o Delegazione in Napoli in annui ducati 144 pari a L. 607 60 e dei Delegati di Dipartimento intorno a Napoli in ducati annui 72 pari a lire 306 e dei Delegati Circondariali (Delegati di Mandamento) in ducati annui 36 pari a L. 153;

Atteso che nessun provvedimento dopo la costituzione del Governo Nazionale in Sicilia vi sia sin qui emanato a determinare l'ammontare annuo degli assegni per le spese d'ufficio agli Ispettori di Sezione od ai Delegati Mandamentali nell'Isola;

Atteso che sia opportuno di stabilire sopra base uniforme per tutto il Regno l'ammontare degli assegnamenti per spese d'ufficio agli Ispettori di Sezione ed ai Delegati di Mandamento;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Gli assegni annui per spese d'ufficio ai diversi Uffizi di Pubblica Sicurezza sono determinati nelle somme infra espresse:

Per gli Uffici d'Ispezione lire annue 400;

Per gli Uffici dei Dipartimenti intorno a Napoli e per gli Uffici di Delegazione di uno o più Mandamenti in lire annue 200.

Art. 2. Questi assegnamenti saranno corrisposti a datare dal 1.o del corrente luglio in rate mensili maturate.

Art. 3. Quando per speciale disposizione ministeriale gli Uffizi di Sezione o di Delegazione di alcuna Città del Regno debbano rimanere aperti anche la notte, potrà essere ammessa a pagamento la spesa d'illuminazione eccedente l'ordinaria, debitamente giustificata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1838 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 31 maggio e 27 giugno 1864 del Consiglio superiore della Banca Nazionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la istituzione di due succursali della Banca Nazionale nelle città di Ascoli Piceno e di Pesaro, in conformità delle anzidette deliberazioni del Consiglio superiore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1841 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria delle Case religiose per servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Nostro Ministro suddetto di occupare temporaneamente per uso civile il Monastero dell'Annunziata in Porto Maurizio, secondo le norme stabilite dalla medesima legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1842 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 27 della legge 3 luglio 1864;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I dazi di consumo addizionali e quelli che i Comuni chiusi possono imporre per loro conto sulla minuta vendita degli oggetti colpiti da tassa dello Stato, devono limitarsi entro due quinti dei dazi governativi.

I dazi comunali sugli altri generi non possono sorpassare il decimo del loro valore medio quinquennale; sulla neve lire dieci al quintale; sui coloniali e sul ferro, come materiale da costruzione, il dieci per cento dei diritti doganali d'importazione, esclusa la sovr'imposta di guerra.

Art. 2. È permesso ai Comuni di conservare fino a tutto l'anno 1866 sui generi non colpiti da tassa governativa i dazi di consumo vigenti alla pubblicazione del presente Decreto, quand'anche sieno superiori al limite fissato dall'articolo precedente.

Sono eccettuati i coloniali ed i ferri che non potranno imporsi oltre la misura stabilita dall' art. 1.

Art. 3. I Comuni che hanno sul consumo delle carni e delle bevande, e sulla fabbricazione della birra, degli alcool e delle acque gazose dazi in misura superiore al complesso della tassa governativa e dell'addizionale, possono fino a tutto l' anno 1866 riscuotere per proprio conto la differenza fra l'imposta governativa e gli attuali dazi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il Num. MCCXLI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Cagliari in data del 9 aprile 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e d'arti di Cagliari è autorizzata a fare eseguire le vendite volontarie delle merci al pubblico incanto ai termini dell' annesso regolamento, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

REGOLAMENTO

per le vendite volontarie delle merci ai pubblici incanti da farsi eseguire dalla Camera di commercio e d'arti di Cagliari.

Art. 1. Le vendite volontarie di merci ai pubblici incanti, presiedute da uno dei componenti la Camera di commercio e arti di Cagliari, a termini dell'articolo 3 della legge 6 luglio 1862 e dell'art. 39 alinea *E* del regolamento interno della stessa Camera, saranno legalmente autorizzate per mezzo d'ordinanza del Presidente in piede di una domanda del venditore contenente:

1. La descrizione delle merci da esporsi in vendita, la loro natura, qualità, quantità in numero, peso e misura;

2. Il minimo del valore da fissarsi come base dell'incanto, ed il modo del pagamento;

3. Tutte le altre condizioni della vendita;

4. Il luogo ove esiste la merce e le condizioni della consegna;

5. L'esibizione del campione, quante volte potrà aver luogo, o sarà richiesto dal Presidente, nel qual caso il venditore dovrà guarentirne la esatta corrispondenza;

6. L'elezione del domicilio in Cagliari.

Art. 2. L'ordinanza del Presidente conterrà:

1. L'autorizzazione del pubblico incanto alle stabilite condizioni;

2. Il mandato accordato ad uno dei componenti la Camera di presiedere la vendita, qual commissario delegato.

Art. 3. Pria che sia spedita l'ordinanza, il venditore dovrà versare presso il tesoriere della Camera la metà del diritto che alla stessa attribuisce il 2.o alinea del calendato art. 3 della legge, restando in facoltà del Presidente della Camera il fissare per deposito un diritto inferiore alla metà del *maximum* in detta legge indicato, qualora l'importanza della vendita lo acconsenta.

Art. 4. Sarà quindi fissato dal Presidente o dal Commissario il giorno, l'ora ed il luogo della vendita per mezzo di pubblico avviso, che potrà anche essere inserito nel giornale della stessa Camera di commercio.

Art. 5. Le merci poste in vendita saranno cedute, a giudizio del Commissario, al miglior offerente. Ottenuta la vendita, il compratore verserà l'importo approssimativo dei dritti spettanti alla Camera, ed in mani del venditore farà consegna del prezzo totale della merce, oppure quell'acconto fissato nelle condizioni della vendita, a mente dell'art. 1, alinea 2 e 3.

Art. 6. Insorgendo controversie tra il venditore e gli offerenti, il Commissario potrà sospendere l'incanto con giudizio motivato da registrarsi nel verbale, e, se ne otterrà dalle parti assenso per iscritto, potrà rimettere le questioni insorte allo arbitramento della Camera, altrimenti aspetterà il giudizio del tribunale competente.

Art. 7. La Camera non assume alcuna garanzia per le reciproche obbligazioni dei contribuenti.

Art. 8. Nei casi d'incanti rimasti deserti, la Camera riterrà dalla somma in deposito, di che è cenno all'articolo 3, italiane lire 20 a titolo di diritto fisso.

Art. 9. Di tutto sarà redatto l'opportuno processo verbale che verrà passato ad apposito registro, dal quale, dietro richiesta, potranno estrarsi certificati tanto delle vendite come dei verbali d'incanto.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. MCCXLII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa il 20 marzo 1864 dalla assemblea generale degli azionisti della Società in accomandita per azioni stabilita in Palermo sotto il titolo di Piroscafi Postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni;

Visti i Nostri Decreti delli 26 gennaio 1862 e 26 novembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le modificazioni agli statuti della Società in accomandita per azioni stabilita in Palermo, sotto la ragione sociale *Piroscafi Postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni*, state adottate in assemblea generale degli azionisti del 20 marzo 1864 nel modo seguente:

a) All'art. 35 il 1.o § dirà: « *I netti prodotti, fatta deduzione di tutte le spese sociali, degli ammortizzamenti, i quali saranno portati al conto di riserva, nonchè della somma rappresentante gl'interessi al sei per cento all'anno del capitale versato, costituiscono gli utili.* »

b) I primi due alinea dell'art. 37 subiranno la seguente riforma: « *Il fondo di riserva composto degli ammortizzamenti non minori del cinque per cento e delle prelevazioni annuali sugli utili è destinato*, ecc. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M., a proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

In udienza del 17 aprile 1864

Ha richiamato dall'aspett. in attività di servizio l'ingegnere di 3.a cl. nel Genio civile Laruccia Camillo e l'assistente di 2.a cl. nel Genio civile Ceccarelli Carlo;

Ha collocato in aspett. per motivi di salute l'impiegato d'ordine nel Genio civile Graus Enrico;

Ha promosso ad ingegneri di 3.a cl. nel Corpo del Genio civile l'ing. di 4.a cl. nello stesso Corpo Capelli Francesco, l'aiutante di 3.a cl. Giongo ing. Franc. e l'allievo ing. Bordoni Paolo; li ingegneri di 4.a cl. nello stesso Corpo Biancani Eusebio, Brunetti Cesare, l'aiutante di 1.a cl. Pierotti Antonio e li allievi ing. Borriglione Agostino e Marone Martino.

24 detto

Ha promosso dalla 4.a alla 3.a cl. nel Corpo del Genio civile l'ing. Ortalli Francesco.

28 detto

Ha nominato appl. di 4.a cl. presso il Ministero dei Lavori Pubblici il già appl. di 4.a cl. presso il Ministero dell'Interno Viscidio Antonio;

Ha collocato in aspett. per motivi di famiglia l'ing. di 3.a cl. nel Genio civile Pachò Gino, nominato aiut. ing. al commissariato delle ferrovie merid.;

Ha promosso ad ing. capo di 1.a cl. nel Genio civile l'ing. capo di 2.a cl. nello stesso Corpo cav. Felice Biglia, capo servizio nelle ferrovie dello Stato;

Ha promosso ad ing. capo di 1.a cl. nello stesso Corpo l'ing. capo di 2.a cav. Flaminio Cappa, commissario tecnico per la costruzione della ferrovia da Ancona a Roma;

Ha promosso ad ing. capo di 2.a cl. nel Corpo suddetto l'ing. di 1.a cl. Mati Tommaso, reggente l'ufficio tecnico de'porti e spiaggie di Livorno;

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a cl. li ingegneri capi nel Genio civile Cantagalli del Rosso cav. Tommaso, Ventimiglia Benedetto, Duce cav. Paolo, Serra cav. Cesare;

Ha promosso ad ingegneri capi di 2.a cl. nel Genio civ. l'ing. di 1.a cl. nello stesso Corpo Corrado Pietro, Ponzo Carlo, Bery Gaetano, Schioppo cav. Vincenzo e Florio Gio. Batt.;

Ha promosso dalla 2.a alla 1.a cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici il segret. Cattaneo Edoardo e l'appl. Scotti Francesco.

8 maggio

Ha collocato in seguito sua domanda a riposo per anzianità di servizio l'ispettore di 1.a cl. nel Genio civ. Ruggi cav. Raffaele.

12 detto

Ha collocato in disponibilità per soppressione della sezione del Consiglio superiore de' Lavori Pubblici in Napoli l'ispett. di 1.a cl. nel Genio civile barone cav. Federico Bausan.

29 detto

Ha nominato ispett. di 2.a cl. nel Genio civile il già ispett. onorario e presidente del Consiglio d'arte in Parma cav. Ferrari Gio. Batt.

16 giugno

Ha collocato in aspett. per motivi di famiglia l'allievo ing. nel Genio civile Minola Francesco.

18 detto

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio lo scrittore di 1.a cl. negli uffizi delle già pubbliche costruzioni in Lombardia, in ora Genio civile, Sbarbaro Giacomo;

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio l'aiutante di 2.a cl. nel Genio civile Campi Luigi.

26 detto

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età l'aiutante di 1.a cl. nel Genio civile Follis Giovanni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 12, 18, 26, 30 giugno e 3 luglio 1864:

12 giugno

D'Annibale Vincenzo, cancell. nella giudic. di Bologna, traslocato in quella di Città S. Angelo;

Demma Filippo, sost. cancell. del mand. di Chiaromonte resosi dimissionario, nominato nuovamente sost. cancell. nella giudic. stessa.

18 detto

Sapere Luigi, sost. cancell. del mand. di Majori, promosso a cancell. nella giud. di Genzano;

Avella Alfonso, commesso di proc. nel trib. di Bari, nominato sost. cancell. in Monopoli.

26 detto

Di Stasio Francesco Saverio, segret. presso la procura gen. del Re nella Corte d'appello di Napoli, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Torelli Stefano, cancell. del mand. d'Atri, collocato a riposo giusta sua domanda;

Noya Michele, nominato cancell. del mandam. di Galatone;

Pepe Raffaele, cancell. del mand. di Laurino, collocato a riposo giusta sua domanda;

Scotti Gavino, già cancell. di mand. in Cerreto Sannita sospeso, rimesso nel suo primo grado e destinato al mand. di Laurino;

Cristilli Giuseppe, id. oggi sindaco d'Arnesano, nominato cancell. del mand. di Novoli;

Rizzo Domenico, nominato cancell. del mand. di Petilia Policastro;

Cèraso Salvatore, cancell. di mand. in Succivo, traslocato in Arienzo;

Marzani Ermenegildo, id. d'Arienzo, id. in Succivo;

Spina Domenico, id. di S. Croce di Morcone, promosso dalla 3.a alla 1.a categoria.

30 detto

Rossi Filippo, cancell. di 4.a cl. del mand. di Bisignano, collocato in aspett. giusta sua domanda e pel tempo di mesi sei.

3 luglio

Mottilli Gennaro, nominato sost. cancell. nel tribun. d'Isernia;

Cosilli Enrico, id. in Capracotta;

Giosuè Federico, sost. cancell. in S. Giorgio La Molara, traslocato nel mand. di Laurino;

De Leo Francesco, cancell. in Monte S. Angelo, traslocato in Corato.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 giugno, 3 e 10 luglio 1864:

26 giugno

De Angelis Gregorio, sost. proc. del Re nel tribunale di Cassino, nominato giudice in quello stesso tribunale;

Rossi Nicola, id. di Lucera, tramutato in Cassino;

Pugliese Antonio, id. d'Alessandria, id. in Lucera;

Barletti Vincenzo, id. di Bari, id. in Alessandria.

3 luglio

Console Giuseppe, reggente la procura del tribunale di Monteleone, nominato procuratore del Re in quello stesso tribunale;

Giambarba Francesco, id. di Melfi, id.;

Muratori Venanzio, proc. del Re nel trib. di Lanciano, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Casella Enrico, id. di Cassino, id.;

Nebbia Angelo Michele, sost. proc. del Re in Cassino, id.;

Mazza Giovanni, id. di Salerno, id.;

Valentini Vincenzo, id. di Palmi, id.;

Giordano Achille, id. di Bari, id.;

Ludovici Luigi, id. di Chieti, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria;

Cerchi Luigi, id. di Cosenza, id.;

Petrone Giacinto, id. in Avellino, id.;

De Gasperis Diomede, id. di Lecce, id.;

Vigorita Pasquale, id. di Campobasso, id.;

Fiacchi Giulio, giudice istruttore nel tribunale di Aquila, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Rende Carlo, id. in Napoli, id.;

De Cesare Gennaro, giudice nel tribunale di Lucera, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Madia Giuseppe, id. di Lanciano, id.;

Surrentino D'Afflitto Nicola, id. di Vallo, id.;

Recchia Crescenzio, giudice istruttore nel tribunale di Avezzano, promosso dalla 4 a alla 3.a categoria;

Alfani Francesco, giudice nel tribunale di S. Angelo dei Lombardi, id.;

Penza Giosuè, giudice istruttore nel tribunale di Monteleone, id.;

Lorenzi Raffaele, giudice nel tribunale di Castrovillari, id.;

Polacchi Tommaso, id. di Lanciano, id.;

De Biasio Luigi, nuovamente nominato giudice in soprannumero nel tribunale di Potenza.

10 luglio

Di Maio Donato, sostituito proc. del Re nel tribunale d'Avellino, nominato giudice nello stesso tribunale;

Rossi Nicola, id. di Cassino, tramutato in Avellino;

Gaeta Luigi, giudice nel tribunale di Benevento, nominato sostituito procuratore del Re nel tribunale di Cassino;

Guarracino Federico, id. di Catanzaro, tramutato in Benevento;

Nebbia Angelo Michele, sost. proc. del Re nel tribunale di Cassino, id. in Avellino;

Petrone Giacinto, id. di Avellino, id. in Cassino;

Giordano Eugenio, giudice nel tribunale di Ariano (istruttore), id. in Vallo collo stesso incarico;

Anzelmi Raffaele, giudice istruttore nel tribunale di Vallo, id. in Ariano id.;

Rocco Lauria Luigi, giudice nel tribunale di Chieti, tramutato in Bari;

Savastano Giuseppe, id. di Larino, id. in Chieti;

Pino Giacinto, giudice di mandamento dimissionario, nuovamente nominato giudice e destinato nel mandamento di Gagliano del Capo;

Cifelli Angelo, giudice del mandamento di Gagliano del Capo, tramutato in Cagnano Varano;

Salerno Gaspare, id. di Corigliano, id. in Giojosa Jonica;

Salituri Domenico, id. di Cerzeto, id. in Paola;

Sole Nicola, giudice in soprannumero nel tribunale di Napoli, messo in aspettativa per sei mesi;

Chiurazzi Luigi, giudice mandamentale di S. Arcangelo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 10 luglio 1864:

Doro Gio. Policarpo, giudice mandamentale a Mombello-Monferrato (Casale), tramutato a S. Salvatore-Monferrato (Alessandria);

Bruno Giovanni, reggente mand. a Gabbiano (Casale), tramutato in Mombello;

Borasi Alessandro, giudice mand. a S. Giorgio (Lomellina), tramutato a Gabbiano;

Patrucco Giovanni, regg. mand. a Soriasco (Voghera), tramutato a S. Giorgio (Lomellina);

Calderara Gio. Battista, uditore vice-giudice mand. in Asti, già ascoltante in Lombardia, nominato giudice mand. a Soriasco;

Serra Pietro, giudice mand. a Calangianus, tramutato a Benetutti;

Spano-Pischedda Pietro, id. a Maddalena, tramutato a Calangianus;

Ardy Gioffredo, giudice mand. in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 10 luglio 1864:

Marchioni Giovanni, sostituito segretario del mandamento di Bagnolo Mella, tramutato con la stessa qualità al mandamento di Leno;

Calvi Stefano, id. di Leno, id. di Bagnolo Mella.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con R. Decreto del 13 luglio 1864:

Biscaldi Martino, sost. segr. in soprann. presso la giudicatura mandamentale di sezione Dora in Torino, nominato sostituito segretario effettivo presso la medesima giudicatura.

S. M. in udienza del 10 luglio volgente, sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

Galli della Mantica Carlo, giudice nel trib. del circond. di Modica, tramutato a Perugia;

Oliveri Gerlando, id. di Sciacca, id. a Modica;

Macaluso Eugenio, id. di Sassari, id. a Sciacca;

Esperson Ignazio, id. di Nuoro, id. a Sassari.

S. M. in udienza del 10 luglio corrente, sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

Bolognesi Gio. Batt., sost. segret. al mand. di Rimini, traslocato nella stessa qualità a quello di Vergato;

Monti Giacomo, sost. segret. presso la giudicatura di polizia in Bologna, gli è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,000 dal 1.o agosto 1864;

Amato Giacomo, già sost. segret. al mand. di Calatafimi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato sost. segr. al mand. di Prizzi.

Con Decreti Reali e Ministeriali in data 26 giugno scorso, 8, 15, 19 e 20 luglio corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale insegnante degl'Istituti tecnici e delle Scuole di nautica dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Pasquale Giuseppe, incaricato degl'insegnamenti di economia ed estimo rurale presso l'Istituto Tecnico di Napoli, dispensato dietro sua domanda da ulteriore servizio;

Ruggiero Gaspare, maestro di matematica nella soppressa Scuola del Piano, dispensato dietro sua domanda da ulteriore servizio colla gratificazione di un anno di stipendio;

Maresca Francesco, maestro coadiutore nella soppressa Scuola Nautica di Meta, id.;

Porzio Andrea, maestro nella soppressa Scuola di Alberi, id.;

Maresca sac. Domenico, maestro coadiutore nella soppressa Scuola Nautica del Piano, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;

Bertolani Francesco, incaricato dell'insegnamento delle lingue francese ed inglese nell'Istituto Tecnico di Cremona, dispensato dietro sua domanda da ulteriore servizio;

Del Rio-Azara Salvatore, incaricato degl'insegnamenti di computisteria e calligrafia nell'Istituto Tecnico di Cagliari, dispensato dietro sua domanda da ulteriore servizio;

Cacace Luca, incaricato dell'insegnamento dei calcoli nautici nella Scuola di Nautica e Costruzione del Piano (Sorrento), dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

Con Reali Decreti del 20 luglio 1864 S. M. sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha dispensato da ulteriore servizio il marchese Michele Avitabile, direttore del Banco di Napoli, ed ha nominato a tale ufficio il commendatore Giuseppe Colonna.

Per Reali e Ministeriali Provvisioni del giorno 3 luglio vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale del ramo Privative dipendente dall'Amministrazione delle Gabelle:

Gallina Virginio, assistente di 2.a classe presso il magazzino privative in Lugo, promosso ad assistente verificatore al magazzino di spedizione dei sali in Massa (Carrara);

Boattini Antonio, impiegato delle privative in disponibilità, nominato assistente al magazzino delle privative in Lugo;

Correggiari Giuseppe, verificatore al magazzino delle privative, ora in disponibilità, nominato ricevitore al fondaco delle privative in Scalea;

Ferreri Anselmo, magazziniere di spedizione dei tabacchi in Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Mariani Tommaso, magazziniere delle privative a Malalbergo, collocato a riposo dietro domanda per avanzata età e motivi di salute.

Il N. 1850 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di L. 4,986,790 per le nuove opere riflettenti il servizio del Genio Militare, descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziate in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per gli anni 1864, 1865, 1866 e ripartitamente come segue:

Capitoli del bilancio 1864	Opere da costruirsi	Totale dell'ammontare dell'opera	Esercizio 1864	Esercizio 1865	Esercizio 1866
1 13 63	Costruzione di Ospedale militare in Piacenza	837890	172000	341000	341890
2 13 *bis* 63 *bis*	Id. di Caserma per Zappatori del Genio in Piacenza	944000	188000	376000	380000
3 13 *ter* 63 *ter*	Id. di Caserma per infanteria in Bologna	900000	180000	360000	360000
4 14 64	Id. di Caserma per cavalleria in Bologna	1379900	276000	552000	551900
5 14 *bis* 64 *bis*	Id. di Caserma per infanteria in Ancona	905000	181000	362000	362000
		4986790	997000	1991000	1995790

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1851 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire due milioni e cinquecento mila per l'acquisto di materiale d'artiglieria da inscriversi nel bilancio del Ministero della Guerra del 1864 in apposito capitolo sotto il n. 64 e con la denominazione di — *Spesa straordinaria per acquisto di materiale d'artiglieria.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Luglio.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862 e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidii annui di L. 2100 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii per cui sono aperti i concorsi nelle Università summentovate sono:

a) Nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali, ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

b) Nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per le scienze naturali; uno simile per le matematiche applicate, ed uno all'interno per la medicina;

c) Nell'Università di Palermo un sussidio all'estero per le scienze mediche o chirurgiche; uno simile per la fisica o la matematica, ed uno all'interno per la giurisprudenza;

d) Nell'Università di Pavia un sussidio all'estero per la giurisprudenza; uno simile per le scienze fisiche e naturali, ed uno all'interno per la medicina e chirurgia;

e) Nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la medicina e chirurgia, ed uno all'interno per la facoltà di lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino, un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la facoltà di lettere e filosofia, ed uno all'interno per la giurisprudenza.

I concorsi sono o per esame o per titoli. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno, e dovranno trasmettere le loro domande ed i loro ricapiti al Rettore di quella Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 31 agosto prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, il 21 luglio 1864.

Per il Ministro, REZASCO.

ESTERO

ALEMAGNA. *Stoccarda*, 25 *luglio.* — V'è stata calma nelle prime adunanze delle Camere del Wurtemberg riunite, secondo la costituzione, dopo l'avvenimento del novello Re. Sono stati messi in disparte gli affari serii e la Camera dei deputati ha approvato, senza discussione, la lista civile del nuovo Re, che sale a 1,821,000 fiorini. Ecco l'allocuzione della Camera in risposta al discorso del trono:

« Siaci permessa l'espressione del profondo dolore sparso per tutto il paese dalla morte di S. M. vostro padre. Sta scritto negli annali della storia quanto, durante il lungo suo regno, fece l'augusto defunto pel bene del paese. E il popolo conserverà ognora riconoscente memoria per l'estinto, cui piangono con fedele rassegnazione i suoi figli messi a dura prova e tutta la reale famiglia.

« V. M. alla sua prima comparsa presso di noi ha pronunziato, dandoci il suo reale saluto, parole di fiducia e di amore, le quali, partendo da un cuore pieno del più puro amor patrio, trovarono un'eco nel cuore di un popolo riconoscente e devoto. E come rappresentanti di questo popolo noi rivolgiamo qui i rispettosi nostri ringraziamenti a V. R. M. offrendole la solenne assicurazione di una inconcussa fedeltà, la quale già da secoli unisce i principi del Wurtemberg al loro popolo.

« Come V. M. si è presentata a noi con franchezza, noi speriamo con fiducia che essa degnerà ascoltarci, e soddisfacendo ai nostri doveri, noi le manifestiamo i voti e le dimande del paese. Crediamo poter far assegnamento sull'approvazione di V. M. esprimendo il convincimento che il bene dei popoli e la sicurezza dei governi non si fondano meno sulla riconoscenza e la soddisfazione accordate opportunamente alle pretensioni fondate sullo svolgimento naturale della vita politica che sul mantenimento delle leggi esistenti. Saremo lieti di procedere sempre d'accordo in questa via col Governo di V. R. M.

« Sire, V. M. salì al trono de' suoi padri in un tempo difficile e molto agitato.

« Nello Slesvig-Holstein gli eserciti dell'Austria e della Prussia diedero una novella prova del valore delle milizie tedesche e la nazione vede con alterezza le nobili gesta dei suoi figli. Ma se i Ducati sono ora liberati dal nemico esterno il diritto nazionale non può tuttavia dirsi assicurato finchè lo Slesvig-Holstein non sarà costituito in istato indipendente come membro della Confederazione germanica coll'assicurazione del soddisfacimento degli interessi comuni, finchè non sarà restituito nel suo governo costituzionale rappresentativo, con un esercito nuovamente formato, finchè il suo principe il duca Federico di Augustenburgo non sarà collocato sul suo trono giusta le leggi fondamentali dei Ducati ed il convincimento del popolo nel suo diritto. Noi rivolgiamo a V. M. instante preghiera di sostenere con forza ed energia lo scioglimento soddisfacente di questa quistione che agita tutta l'Alemagna.

« V. R. M. provò al congresso dei principi il premuroso suo zelo nel contribuire con tutte le forze allo scioglimento della questione della costituzione tedesca. Sono riconosciute da tutti l'insufficienza della costituzione della Dieta e la necessità della sua trasformazione. Non troverà riposo il popolo tedesco che risolta questa vitale questione. Conosce esso appuntino le difficoltà di questo cómpito e la sua aspettazione non oltrepassa i limiti di ciò che si può ottenere; ma la soddisfazione degl'interessi comuni dell'Alemagna, l'assicurazione dei diritti del popolo sì spesso violati, la guarentigia dell'onore nazionale sono dimande che non si possono rigettare, non possono essere soddisfatte che col ristabilimento di una rappresentanza per tutta l'Alemagna, munita di bastanti dritti costituzionali e in cui la nazione possa riconoscere la vera espressione della sua volontà, e col ristabilimento di un potere centrale superiore agli Stati particolari in tutti gli affari concernenti gli interessi comuni. Se il Governo e gli Stati si uniscono per ottenere questo elevato scopo, la forza degli Stati isolati potrà ottenere un risultamento per la patria comune.

Noi ci uniamo ai voti ed alle speranze di V. M. nelle relazioni della politica commerciale, esamineremo colla maggiore attenzione queste relazioni e le relative comunicazioni del Governo, cosa altamente importante.

Venendo alle questioni interne, dobbiamo anzi tutto citare la stampa e le associazioni. La Dieta fece, senza averne il diritto, delle prescrizioni a questo proposito, colla pretensione che siano obbligatorie per tutti e il Governo del Re le ha poste in esecuzione senza pre-

vantiva approvazione degli Stati. Preghiamo instantemente V. M. a non aver riguardo a queste parziali ordinanze state date sul fondamento di queste prescrizioni della Dieta, a regolare ciò in via costituzionale, come la Camera dei deputati pregò già altre volte a fare, ma senza alcun risultamento sino a questo giorno, e a ristabilire finalmente la legalità relativamente a queste prescrizioni.

« Sarà argomento delle nostre deliberazioni la discussione del bilancio delle finanze per tre nuovi anni, e non dubitiamo punto che con un rigoroso ordine e molta economia le finanze nazionali permettano di svolgere compiutamente la nostra rete di strade ferrate e di recare a tutte le parti del Wurtemberg il vantaggio di attive comunicazioni. La Camera dei deputati si travaglierà sempre di corrispondere ai veri bisogni del paese, e di contribuire per parte sua alle giuste esigenze dei morali e materiali interessi. Ma i sempre crescenti bisogni del servizio pubblico esigono nuovamente l'attenzione su questa quistione, cioè se non si possa con opportune semplificazioni giungere ad un compenso che corrisponda alla pubblica aspettazione.

« V. M. degnasi comunicarci una serie di altri disegni di legge che si preparano, e con riconoscenza noi vediamo in ciò i suoi sforzi per soddisfare ad urgenti bisogni. Ma per altra parte non possiamo nascondere un fatto, ed è che il Wurtemberg negli ultimi anni rimase molto addietro nella sua legislazione, e specialmente non ha ancora una processura pubblica e verbale. Riconoscerà V. R. M. la necessità di avacciare i lavori sopra tale processura, e di far discutere questa quistione in modo che produca una conclusione finale.

« Troviamo ancora su diverse altre parti disposizioni e regole che richieggono dei cangiamenti. I dritti del cittadino e della borghesia esigono in molti punti una sicura fissazione. I dritti dei comuni e delle corporazioni richieggono un maggiore sviluppo del principio di amministrazione diretta riconosciuto da lungo tempo; ma anzitutto dobbiamo porre qui la costituzione stessa, specialmente per ciò che concerne le sue prescrizioni sulle elezioni per gli Stati e loro composizione, in cui si dà un'influenza a viete relazioni che non sono più consentanee alle esigenze attuali. È pure assicurata al paese una riforma conveniente al nostro tempo, e da ogni parte si alzano voci che chieggono l'adempimento di questa promessa. Noi mancheremmo gravemente al nostro dovere, se non raccomandassimo a V. M. tale quistione con altrettanta istanza quanto rispetto.

« Sire, la più grande opera del defunto sovrano è l'avere in un tempo difficile fondato la costituzione vigente nel Wurtemberg, il dritto del paese stato conculcato durante la rivoluzione che scosse tutta Europa. Scorse quasi un mezzo secolo dopo tal epoca feconda in trasformazioni d'ogni ragione ed è tempo di rimetter le mani a quest'opera per perfezionarla. Possa il nostro paese ricevere da V. M. la legge fondamentale rinnovellata, affinchè come il nome di Re Guglielmo splende nella storia del Wurtemberg per la fondazione della costituzione, così quello di Re Carlo risplenda del pari pel perfezionamento di questa costituzione secondo lo spirito del nostro tempo.

« Il còmpito imposto al Governo di V. M. è grande, egli è vero, e circondato da difficoltà immense, ma noi siamo convinti che V. M. lo compirà colla benedizione del paese se i consiglieri che ha chiamati presso di sè sono animati da un vero spirito costituzionale, se sono disposti alla riforma da pieno convincimento e sostenuti dalla fiducia del popolo. Sappiamo altresì che tale disegno non si può colorire che a poco a poco e che ogni precipitazione mette in forse il risultamento. Ma il solo mezzo potente contro i pericoli dei tempi d'irritazione è la riforma che si fa durante la calma.

« Come rappresentanti del popolo che abbiamo giurato di deliberare coscienziosamente e lealmente sul bene inseparabile della patria e del Re, abbiamo creduto nostro dovere il rappresentare con rispetto a V. M. al suo avvenimento al trono la necessità di progressivi miglioramenti. V. M. degnerà accogliere favorevolmente la sincerità della nostra dichiarazione e sia certa che troverà sempre in noi sentimenti di fedeltà e devozione e l'appoggio de' nostri consigli e delle nostre braccia, come esige il nostro dovere.

« Voglia l'Onnipossente accordare a V. M. un regno lungo e felice. » (*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

ECONOMIA PUBBLICA. — I signori A. Gicca ed I. Morasso nel recente loro opuscolo intitolato *Del Ministero di agricoltura, industria e commercio e dell'ingerenza dello Stato in materia economica*, hanno trattato con molta perspicuità un importante problema di economia pubblica, quello che si riferisce allo svolgimento della ricchezza pubblica per parte del Governo. Gli autori si sono mostrati egualmente lontani dai due principii assoluti, di rimettere tutto nelle mani del Governo, il che conduce al socialismo, o di lasciar tutto all'iniziativa individuale, non dando al Governo che la cura di provvedere alla sicurezza interna ed esterna e l'amministrazione della giustizia, il che definiscono per anarchia economica. Si sono adoperati poi specialmente nel provare che il Governo può intervenire senza menomare la libertà dei cittadini.

E ne adducono per esempio la coltivazione del cotone, la quale può essere promossa, non colla proibizione dei cotoni esteri, ma con altri mezzi per cui essa può venire chiarita molto vantaggiosa. L'esempio ci pare assai opportuno in Italia, ove quella coltivazione, che era fra noi sì poca cosa, fruttò già l'anno scorso 60 milioni e in quest'anno salirà forse a 300, in gran parte grazie all'azione del Governo. Calza molto in questo caso pure l'autorità della libera Inghilterra, ove non ostante la massima iniziativa che v'hanno i privati, il *Board of trade* coadiuva molto il commercio. E il conte Cavour, quello strenuo sostenitore della libertà industriale, sostenne pure fortemente in un suo discorso, che è riportato nell'opuscolo di cui parliamo, l'istituzione di un ministero di agricoltura e commercio

Trattano quindi gli autori con molta lucidità delle singole attribuzioni del ministero predetto. Noi non possiamo che lodare il loro scritto, quantunque quà e là vi abbiamo trovato qualche sentenza un po' troppo assoluta. Ma sono piccole mende che non tolgono il pregio dell'opera.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Indice delle materie contenute nel fascicolo 14 (23 luglio) del giornale d'agricoltura pratica *L'Economia rurale* di Torino:

Direzione. — Rassegna agronomica: III Congresso dell'Associazione Agraria Italiana in Brescia. — Crittogama delle viti. — Un'esposizione di uve e di pomi in Lucca. — La malattia della canapa. — Sussidi all'agricoltura. — Le conferenze agrarie del Comizio di Voghera.
Bertotti. — Condizione dei Semai in Oriente.
Buelli. — La mia pratica nella fabbricazione del vino.
Rustico. — Barbabietole da zuccaro.
Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 LUGLIO 1864.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

La Commissione generale del bilancio per l'esercizio 1865 proclamata nella tornata del 14 luglio 1864 si è costituita e suddivisa per Sotto-Commissioni come segue:

Presidenza della Commissione generale.

Presidente Lanza.
Vice-Presidenti: Cantelli — Martinelli.
Segretari: Ferraccio — Barracco.

Sotto-Commissioni.

1. Finanze — Attivo e passivo.

Broglio, Vegezzi Zaverio, Sella, Mischi, Lanza, De Cesare, Devincenzi.
Presidente, Lanza.
Segretario, Broglio.
Relatore per l'attivo, Sella.
Id. pel passivo, Devincenzi.

2. Guerra e Marina.

Pescetto (diede le dimissioni da commissario del bilancio), Fenzi, Ferraccio, Ricci Giovanni, Brignone, D'Aste.
Presidente, D'Aste.
Segretario, Fenzi.
Relatore per la Guerra, ...
Id. per la Marina, Ferraccio.

3. Grazia e Giustizia, e Pubblica Istruzione.

Ugdulena, Cavallini, Galeotti, De Filippo, De Donno, De Luca.
Presidente, De Luca.
Segretario, Cavallini.
Relatore, Grazia e Giustizia, De Filippo.
Id. Pubblica Istruzione, Ugdulena.

4. Interno ed Estero.

Cantelli, Barracco, Ricci Vinc., Crispi, Martinelli.
Presidente, Cantelli.
Segretario, Barracco.
Relatore per l'Interno, Martinelli.
Id. per l'Estero, Barracco.

5. Lavori Pubblici, e Agricoltura, Industria e Commercio.

Bellini Bellino, Torrigiani, Colombani (Allievi e Audinot cessarono di essere deputati), Finzi.
Presidente, Torrigiani.
Segretario, Finzi.
Relatore, Lavori Pubblici, Colombani (diede le dimissioni da relatore).
Id. Agricoltura, Industria e Commercio, Bellini Bellino.

DIARIO

Noi diamo più sopra il testo dell'indirizzo della Camera di Vurtemberg in risposta al discorso del trono, nel quale havvi un passaggio molto esplicito in favore dello Slesvig-Holstein come Stato indipendente sotto lo scettro del duca Federico d'Augustembourg. In un'altra seduta la Camera Vurtembergese ha adottato all'unanimità una proposta del sig. Oesterhin, che è una specie di protesta solenne contro la violenta occupazione di Rendsbourg per parte dei Prussiani, invitando il Governo a opporsi di concerto cogli altri Stati a questo abuso della forza; a questo fine la Camera ha accordato al Governo i mezzi necessari. È stata pure votata la lista civile del nuovo Re in 1,821,000 fiorini.

La situazione di Tunisi non ha guari migliorato. Il generale Ismael, comandante le truppe spedite contro gl'insorti, era ritornato da Beja sotto pretesto di malattia. La sua colonna era circondata dagli Arabi e decimata dalle febbri e dalla diserzione. È noto che fu commesso un attentato di assassinio sulla persona del conte di Beauval, incaricato d'affari della Francia a Tunisi. Il sig. D'Espeville, ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, è stato incaricato di fare un'inchiesta e un rapporto su questo fatto.

Il generale De Martimprey si è imbarcato a Marsiglia per ritornare ad Algeri, dove aspetterà il successore del duca di Malakoff. Egli è incaricato, dice il *Pays*, di promulgare il nuovo decreto sul riordinamento dell'Algeria, e pubblicherà contemporaneamente un proclama destinato a far conoscere le intenzioni del Governo dell'Imperatore.

Il *Moniteur de l'Algérie* dà la notizia della defezione di alcune frazioni di Harras:

Il 12 luglio, Si Lalla, zio del marabutto Si Mohamed Hamsa, faceva contro Frenda un attacco, che è stato energicamente respinto. Dopo questo successo il nemico si è portato verso l'est, ed ha ripreso poi la strada del sud.

Gli Harras esitano a gettarsi ancora nelle avventure ed a seguire gli Uled Sidi Sceickh.

Le tribù sahariane rimaste fedeli hanno ripreso fiducia; esse si mostrano disposte a difendersi contro le imprese degli insorti, ed anche, prendendo l'offensiva, hanno eseguito razzie sulle frazioni inassoggettate.

Lo stesso giornale contiene inoltre una circolare emanata dal Governo generale, in cui si raccomanda ai generali ed ai prefetti di esercitare la sorveglianza più attiva e più severa per impedire gli incendi, che si rinnovano quasi periodicamente nelle foreste concesse e non concesse.

Lo stabilimento di sentinelle poste su punti eminenti, l'organizzazione di esplorazioni eseguite dai duars e dalla milizia, sono consigliati come eccellenti mezzi di sorveglianza che permetteranno di evitare il rinnovarsi di questi sinistri.

Il *Giornale di Roma* narra che il Papa è andato il 26 ad Albano ed alle 11 dello stesso giorno era di ritorno a Castel Gandolfo, ove rimarrà sino al 10 agosto. Il Pontefice aveva data udienza nella sua villeggiatura al generale Montebello che partiva per Parigi ove è giunto il 28, e al conte di Sartiges, ambasciatore francese.

Un dispaccio telegrafico di Londra del 29 annunzia che il Parlamento fu prorogato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *luglio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 05
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 30
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 1/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 05
Id. id. id. fine corrente	— 68 —
Id. id. id. fine prossimo	— 68 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 985
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 606
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 528
Id. id. Austriache	— 425
Id. id. Romane	— 337
Obbligazioni	— 230

Parigi, 29 *luglio*.

Lord Clarendon è giunto a Parigi ed ha pranzato presso il ministro degli affari esteri.

Si ha da Tunisi in data 27: Gli Arabi, terminato il raccolto, si avanzano in massa e sono giunti a due leghe dalla capitale. L'armata del Bey fu fatta prigioniera senza combattimento. Il capo degli insorti dichiara di voler essere fedele al Bey, vuole soltanto che vengano destituiti i ministri e abolita l'imposta.

Londra, 29 *luglio*.

Fu prorogato il Parlamento. Il messaggio della Regina dice di deplorare che sieno riusciti vani gli sforzi per riconciliare la Germania e la Danimarca; spera che le trattative fra le parti belligeranti ristabiliranno la pace; deplora la guerra d'America, ma soggiunge che l'Inghilterra resterà neutrale.

Parigi, 30 *luglio*.

Un articolo del *Constitutionnel*, firmato da Limayrac, fa osservare il cambiamento dell' opinione pubblica in Germania verso la Prussia e l' Austria, perchè queste due Potenze, modificando la loro politica, non vogliono più riconoscere la competenza della Dieta nella questione della successione e non rispettano il saggio e giusto principio, che non bisogna regolare una questione senza il concorso delle parti interessate. La Germania vede con dispiacere ed inquietudine che i Gabinetti di Vienna e Berlino non tengano conto di quelle condizioni che sole possono produrre una soluzione seria e durevole.

MANIFESTO.

IL PREFETTO DEL PRINCIPATO ULTERIORE

Veduta la prevenzione fatta dal Preside di questo Liceo ginnasiale e Convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarranno vacanti nel Convitto medesimo tre mezzi posti gratuiti di collazione governativa;

Tenuto presente il Regolamento approvato col R. Decreto 1.o giugno 1862;

Fa noto che nel dì 15 settembre prossimo avrà luogo in questo Liceo l'esame per concorso ai suddetti tre mezzi posti avanti apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 agosto, le loro domande al Preside di questo Convitto corredate de' seguenti documenti debitamente autenticati:

1. La petizione dovrà essere in carta da bollo di cent. 50, scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla prima classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre possegga;

6. Gli esami saranno di due specie; cioè, per iscritto consistono in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, 12 maggio 1864.

Il Prefetto Comm. N. De Luca.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 10 15 15 — corso legale 68 15 — in liq. 68 67 95 92 1/2 93 95. 68 67 95 65 05 05 05 pel 31 luglio, 68 47 1/2 45 50 50 50 p. 31 agosto.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. del g. preced. in c. 242. C. d. matt. in cont. 241 25.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 68, per la Banca in L. 1410, e pel Credito mobiliare italiano in L. 500. Per la Banca di credito italiano in L. 460. Pel Banco sconto e sete in L. 242, e per le Ferrovie Meridionali a L. 395.

BORSA DI NAPOLI — 29 Luglio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 05 chiusa a 68 10.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 29 Luglio 1864.

(*Dispaccio speciale*).

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 1/8	90 2/8
3 0/0 Francese	»	66 05	66 05
5 0/0 Italiano	»	68 »	67 95
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	982 »	985 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	346 »
Lombarde	»	528 »	528 »
Romane	»	335 »	336 »

G. Favale gerente.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 2° trimestre 1864 in conto delle Contribuzioni dirette dell'esercizio 1863 col confronto di quelle eseguite a pari epoca del 1863 sull'esercizio 1862.

PROVINCIE	Aprile 1864		Maggio		Giugno		Totale delle riscossioni del 2.o 3.tre 1864		Riscossioni anteriori		Totale	
Antiche Provincie	747467	63	473101	06	1431151	93	2672019	74	25577670	87	28249690	61
Lombardia	40034	19	13585	08	»	»	53619	27	26295070	10	26348689	37
Toscana	428215	19	188823	80	40085	30	657124	29	6617346	84	7274471	13
Parma	59903	30	59532	02	23858	41	143293	73	3898989	03	4012282	76
Modena	2271	39	3092	18	8239	27	13603	»	4242604	25	4256207	25
Romagna	1023	30	2914	11	1161	15	5098	56	6162380	91	6467479	47
Marche	»	»	1574	51	»	»	1574	51	3786690	21	3788264	72
Umbria	»	57	2321	48	»	»	2322	05	2523893	29	2526215	34
Napoli	760301	14	202381	90	49196	27	1012682	41	34447740	43	35460422	74
Sicilia	367691	65	236161	56	192265	15	816118	36	7258393	»	8074511	36
Totale esercizio 1863	2107308	52	1203990	70	1763956	60	5373455	82	121110778	93	126488234	75
Riscoss. dell'eserc. 1862	2911851	83	1579119	75	1281773	65	5772745	23	119221350	96	12499[illegible]	19
Differenza sull' esercizio 1863 — più	»	»	»	»	481182	95	»	»	1889427	97	14[illegible]4138	56
Differenza sull' esercizio 1863 — meno	804343	31	375129	0[illegible]	»	»	395289	41	»	»	»	»

Torino, addì 22 luglio 1864.

Per il Direttore capo della 2.a Divisione, Bianchi.

V.° *Per il Direttore generale*, Gioberti.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 180 — Torino, Sabbato 30 Luglio 1864

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Catanzaro.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Catanzaro	Zagarise	Rustici ed urbani	18	39150 60	Direz ne Dem.le	8, 9, 11 e 12 agosto 1864

Catanzaro, 28 giugno 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citra.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Chieti	Chieti	Rustici	12	56207 94	Chieti Direz.ne Dem le	9 agosto 1864

Chieti, 10 luglio 1864.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 4 del mese di agosto, alle ore due e mezza pomeridiane, nel civico palazzo si procederà col metodo dei partiti segreti all'incanto in tre distinti lotti, per l'appalto della provvista di banchi ed altri oggetti di mobilio per le scuole municipali di questa città, e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno proposto maggior ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo assegnato a ciascun lotto.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali ed i disegni relativi, sono visibili presso l'ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3787

SI PERDONO

CENTINAIA DI BASTIMENTI AL MESE per ignoranza dei professori di astronomia e della scuola e gabinetto tecnico della Marina, i quali non sono in grado d'insegnare ai marinai l'ora del colmo delle maree, origine di tutti i naufragi, effetto dell'astro Luna; in tempo burrascoso, oppure tranquillo il marinaio si riduce verso le coste dove il mare è poco profondo nell'ora della bassa marea, urta uno scoglio ed affonda per essere mal istruito.

Oletti è unico al mondo a sapere l'avvenire in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare. Se l'orologio scientifico da tasca di Oletti ed il suo orario delle maree, compilato dal medesimo, sbaglia di due minuti al colmo di tutte le maree che stanno per succedere in qualunque porto, OLETTI perde la SFIDA di L. MILLE.

Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2. 3775

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di acque gazose, via Gaudenzio Ferrari, casa propria, Torino

I signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane precise di mercoledì 3 agosto prossimo venturo, per l'esaurimento dell'ordine del giorno della seduta delli 26 scadente luglio, rimasta infruttuosa per mancanza di numero legale, con diffidamento che le deliberazioni prese in questa seconda seduta saranno valide ed esecutorie a tenore dell'art. 19 dello statuto sociale, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

3761 *L'AMMINISTRAZIONE.*

AVVISO

A termini delle disposizioni superiori, si invita chiunque intenda di aspirare all'esercizio di una farmacia in Montalenghe, a presentare all'ufficio della sotto-prefettura d'Ivrea i titoli d'idoneità a tale esercizio, entro un mese dalla data del presente avviso; il candidato che verrà preferto dovrà pagare le relative spese di pubblicazione.

Montalenghe, 28 luglio 1864.

Il sindaco

3751 Fiorina.

AVVISO

Con decreto 18 aprile 1864 della prefettura, venne autorizzato il comune di Aymaville (Aosta), ad instituire in quel capoluogo una fiera annuale da tenersi nel giorno 3 del mese di ottobre, con facoltà di trasportarla al giorno immediatamente successivo qualora il giorno 3 cada in giorno di domenica. 3615

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 3241

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

macchinisti, hanno trasferto il loro negozio nella Galleria Natta, verso Via Nuova. 3766

BOTTIGLIERIA IN BRA

DA VENDERE

Varie qualità di vini nazionali scelti, tanto in bottiglie che a brente, a prezzo discreto.

Dirigersi dal proprietario Ternavasio Gioachino, detto il *Russo*, il quale sarebbe disposto di rimettere il negozio anche con more al pagamento. 3542

DA RIMETTERE

Per cessazione volontaria un negozio da mobili avviatissimo, in bellissima posizione, con annessa fabbrica, provvisto di un grande assortimento di mobilie di legno del paese e forestiere.

Dirigersi dal signor Cena Giorgio proprietario, sull'angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, Torino. 3435

DA AFFITTARE *via Nizza*, 43

pel 1.o agosto

ALLOGGIO di 6 camere;

Pel 1.o ottobre

Altro di 8 camere.

3773 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Domenico Canta, domiciliato in Torino, con atto in data 21 corrente mese dell'usciere presso la giudicatura Borgo Dora di questa città, vennero citati, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., li Margarita e Lorenzo coniugi Rodolo, già esercenti osteria all'insegna del Monferrato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza del 3 agosto p. v., ore 9 antim., tenuta dal sig. giudice per la sezione Borgo Dora, onde ottenerli condannati solidariamente al pagamento a favore dell'instante delle residua somma di L. 193 20, oltre agl'interessi e spese, per somministranze fatte ai medesimi come da nota che verrà presentata all'udienza.

Torino, 28 luglio 1864.

Setragno sost. Capriolio p. c.

3774 NOTIFICAZIONE

Con atto delli 28 luglio 1864, l'usciere Bernardo Benz, addetto al regio tribunale del circondario di Torino, notificò, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ., alli Francesco e Giovanni Battista padre e figlio Carrati la sentenza resa dal suddetto tribunale alla data del 12 detto luglio, nella loro causa tra la ditta Latil fratelli corrente in Torino e contro li creditori delli stessi Carrati, con quale sentenza dichiarò tenuta l'amministrazione delle finanze al pagamento della pensione accordata al Giovanni Battista Carrati a favore dei predetti di lui creditori secondo l'ordine e nella conformità apparenti dalle considerazioni precedute alla sentenza stessa.

Torino, 29 luglio 1864.

Richetti p. c.

3767 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Benzi Bernardo fu citato ad instanza di Luigi Gianand fu Pietro domiciliato in Torino, Campini Domenico già residente a Rocca d'Arazzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor presidente del tribunale di circondario di Torino, il 6 agosto prossimo, alle ore 9 di mattina, per ivi vedersi autorizzare la spedizione in forma esecutiva di copia dell'instrumento 23 giugno 1839, ricevuto Pavarino, di vendita di stabili da Domenico Pane ad esso Campini pel prezzo di L. 8000.

Torino, 28 luglio 1864.

Durandi p. c.

SURROGA DI CONSULENTE GIUDIZIARIO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, 9 corrente luglio, debitamente notificata e pubblicata, fu il sig. cav. ingegnere Luigi Balocco dispensato dalla qualità di consulente giudiziario del di lui nipote di sorella, Guido Bertini, statagli conferta con sentenza del detto tribunale del 1.o testè scorso aprile, e venne in sua vece nominato a consulente giudiciario dello stesso Guido Bertini, residente in Torino, il signor geometra Giovanni Carlo Bayma del fu Stefano, residente in Cirié; nel rimanente la succitata sentenza 1.o aprile 1864 non ebbe innovazioni.

Torino, 29 luglio 1864

3779 V. L. Baldioli p. c.

3777 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data d'oggi l'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, ha notificato sull'instanza del signor Giovanni Giustetti residente in questa città, al signor Carlo Defanti, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal sullodato tribunale il 22 giugno ultimo, colla quale in emendazione della sentenza del signor giudice di questa città, sezione Borgonuovo, venne pronunciato anche contro il detto Defanti l'arresto personale per mesi tre, ed in esecuzione della prima di dette sentenze ha fatto ingiunzione e comando allo stesso signor Carlo Defanti di pagare al detto signor Giustetti nel termine di giorni 5 le spese a cui venne colla stessa sentenza condannato ed in detto atto liquidate.

Torino, 29 luglio 1864

A. Gazzotti p. c.

3778 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto in data d'oggi l'usciere Luigi Setragno addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza del signor Giovanni Giustetti residente in questa città, ha fatto ingiunzione e comando al signor Carlo Defanti, di residenza, domicilio e dimora ignoti, di pagare nel termine di giorni cinque al detto signor Giustetti la capitale somma di L. 500 oltre agli interessi e spese in detto atto liquidati, e ciò in esecuzione di sentenza del signor giudice di questa città, sezione Borgonuovo, in data 12 marzo 1864, col diffidamento dell'esecuzione anche col mezzo dell'arresto personale.

Torino, 30 luglio 1864.

A. Gazzotti p. c.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 27 agosto 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli num. 2, 3, 4 e 6 dell'elenco XI, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 13 febbraio 1864, foglio num. 13, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizii della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ROTTOFRENO

Numero dell'elenco 2 (156 del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Possessione BASTIA, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro parti.

Confina nella prima parte che comprende il fabbricato e la maggior quantità dei terreni: a settentrione coi beni della contessa Lucrezia Maruffi-Caracciolo, a levante colla detta contessa Maruffi-Caracciolo, a mezzogiorno colla predetta contessa Maruffi-Caracciolo, colla ferrovia da Alessandria a Piacenza, a ponente con Mutti Giuseppe, colla contessa Maruffi-Caracciolo. Nella seconda parte (numeri di mappa 51 parte e 64 parte); a settentrione coi beni della contessa Maruffi-Caracciolo e col rivo di Calendasco, a levante col detto rivo di Calendasco e colla contessa Maruffi-Caracciolo, a mezzogiorno colla ferrovia da Alessandria a Piacenza, a ponente colla contessa Maruffi Caracciolo. Nella terza parte (numero di mappa 30 parte); a settentrione coi beni della contessa Maruffi-Caracciolo, a levante colla detta contessa e coi beni di Mutti Giuseppe, a mezzogiorno colla ferrovia da Alessandria a Piacenza, a ponente col rivo del Vescovo. Nella quarta parte (numeri di mappa 252 al 257), a settentrione coi beni della mensa vescovile di Piacenza e coi successori del conte Francesco Volpi, a levante col rivo detto del Vescovo, a mezzogiorno coi beni del marchese Filippo Anguissola, a ponente coi successori del conte Francesco Volpi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 252, 252 bis, 253, 253 bis, 254, 255, 256 e 257, sezione C, 18, 19, 20, 21, 23, 23 bis, 25, 38, 39, 40, 47, 52 e parte dei numeri 30 *b*, 36 *b*, 48 *a*, 51, 54 *a* e 63 *a*, sez. D. Affittata con atto 26 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile dopo il primo ed il secondo novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 48, 29, 06.

Num. dell'elenco 3 (157 del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Possessione CASANOVA DI SOPRA o S. SEPOLCRO, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, gerbidi alluvionali cespugliati, prativi irrigatorii, con casa colonica e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina nella prima parte in cui è posto il fabbricato: a settentrione cogli ospizi civili di Piacenza, collo stradello compreso e coi beni di Rachele Moraschi-Farina, a levante colla detta Moraschi-Farina e colla strada comunale di Centora, a mezzogiorno e ponente coi beni della suddetta Moraschi Farina. Nella seconda parte che contiene la maggior quantità dei terreni, a settentrione coi beni della Rachele Moraschi-Farina, in parte stradello compreso e col torrente Tidone, a levante colla detta Moraschi-Farina, colla strada comunale di Centora, colla possessione San Siro (lotto 9) a metà stradello e colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7); a mezzogiorno colla possessione Centora San Girolamo (lotto 7); a ponente col torrente Tidone.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 59, 60, 62 bis, 63, 64, 64 bis, 65, 65 bis, 87, 90, 91 e 92, sezione I. Affittata con atto 19 luglio 1856, per una locazione di anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 22, 88, 76.

Numero dell'elenco 4 (158 del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione CASTELLO DELLA NOCE, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, con fabbrico colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina nella prima parte che comprende il fabbricato; a settentrione con Romagnoli Giuseppe, col collegio di Sant'Orsola di Piacenza e cogli eredi di Quagliotti Francesco, a levante coi detti Romagnoli ed eredi Quagliotti, a mezzogiorno cogli eredi anzidetti e con Peretti Battista, a ponente col detto Peretti. Nella seconda parte che comprende i num. di mappa 46, 47, 48, 49, 54 e 55; a settentrione coi beni del marchese Manfredo Pavesi-Negri, a levante col collegio di Sant'Orsola di Piacenza, a mezzogiorno colla prevostura di San Paolo, a ponente col collegio di Sant'Orsola e coi beni di Romagnoli Giuseppe. Nella terza parte che comprende i numeri di mappa 57, 59, 60, 61 e 62; a settentrione cogli eredi Arisi e colla mensa vescovile di Piacenza, a levante coi beni di Romagnoli Giuseppe e col collegio di Sant'Orsola, a mezzogiorno col detto collegio e colla mensa vescovile di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 46, 47, 48, 49, 54, 55, 57, 59, 60, 61 e 62, sezione C, 139, 176 e 177, sezione F. Affittata con atto 31 luglio 1861, per una locazione di anni 9 rescindibile di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 24, 40, 41.

NEI COMUNI DI ROTTOFRENO E GRAGNANO

Numero dell'elenco 6 (160 del quaderno riassuntivo).

Lotto 4. Possessione CENTORA S. RAIMONDO, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi stabili irrigui, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione colla strada comunale di Centora, a levante colla prevostura di San Gervaso di Piacenza, a mezzogiorno coi beni della Rachele Moraschi-Farina e colla prevostura di San Gervaso di Piacenza, a ponente colla prevostura anzidetta e coll'antico cavo del Lurone. Nella seconda parte; a settentrione colla possessione Cereti (lotto 5); a levante coi beni della Rachele Moraschi-Farina e colla possessione Grande di Centora (lotto 10); a mezzogiorno colla possessione Centora di Mezzo o Cabassa (lotto 11); a ponente colle due possessioni Centora di Mezzo o Cabassa e Cereti (lotti 11 e 5).

Distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Gragnano 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25, sez. B; e nel comune di Rottofreno 59, 60 e parte del numero 58, sez. H. Affittata con atto 23 giugno 1851, per una locazione di anni 9, prolungata in seguito mediante pagamento di L. 2000, con altro atto 19 novembre 1856 ad anni 27, rescindibile però di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 25, 14, 32.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Possessione Bastia	L.	63,472 00
Lotto 2. Possessione Casanova di Sopra o S. Sepolcro	L.	21,762 17
Lotto 3. Possessione Castello della Noce	L.	26,427 63
Lotto 4. Possessione Centora S. Raimondo	L.	25,540 90

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito dello Stato una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli ufficii della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la seconda volta che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che riescendo vana anche questa seconda prova la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

Piacenza, 23 luglio 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse

I notai della stessa

Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

AVVISO

Il sottoscritto rilevatario dello stabilimento di cavalli e vetture già tenuto dal Carlo Tabacchetti, via dell'Arcivescovado n. 10, casa Nigra, fa noto al pubblico che ne continuerà l'esercizio col maggior zelo e puntualità.

3719 Marcenaro Tomaso.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI TORINO

UFFIZIO DI REGISTRO DI STRAMBINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antim. del giorno 22 agosto 1864, si procederà nell'uffizio di registro in Strambino coll'intervento e sotto la presidenza dell'illustrissimo signor giudice mandamentale, ad un secondo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni demaniali descritti ai numeri 27 dell'elenco 7 e 29 dell'elenco 8, pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, numero 118, i quali elenchi trovansi per estratto autentico depositati assieme ai relativi documenti presso quest'uffizio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistone:

N. dell'elenco	Numero del lotto	Comune	Descrizione dei beni		Valore di perizia su cui s'aprono gli incanti
7	27	Maglione	Campe detto Cariondo, confinante a settentrione e levante con Genta Bonifacio, a mezzogiorno con Genta Pietro, a ponente con la strada comunale da Maglione a Cossano, in catastro col num. 283, sez. B, di are 11, 69.	L.	68 40
8	29	Villareggia	Campo nella reg. Braja, confinante a settentrione con Pastoris Martino, la parrocchia di Villareggia, Lepora fratelli, Vercellotto Domenico ed Eusebio Enrico, a levante con la strada comunale di Villareggia, a mezzogiorno con la strada consortile, in catastro col num. 807, sez. A, di are 79, 32.	»	524 60
			Totale	L.	593 00

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ciascheduno dei suddetti lotti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente, in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Si avverte che quante volte anche questo secondo esperimento andasse deserto si procederà alla vendita degli accennati stabili col mezzo di trattative private.

Strambino, dall'ufficio del registro, 20 luglio 1864.

Il ricevitore

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del prossimo mese di agosto nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 109 del XIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 19 aprile 1864, n. 87, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI COLORNO

Villa di Copermio a Mattina.

Possessioni *Rizzola e Tosi* in due distinti corpi di terra, di qualità arativi a filari d'alberi e viti, in poca parte arativi nudi e prativi, con fabbricato colonico e rustici dipendenti, e con fornace attiva da materiali da costruzione, e relative dipendenze sulla possessione Rizzola, e coi materiali provenienti dal fabbricato rustico colonico dello stabile Tosi demolito nel 1861 e 1862.

Confinano al principal corpo casamentivo intermediato dall'argine-strada a destra del torrente Parma, dalla strada comunale detta della Traversia, ed in cui s'internano alcuni terreni d'altrui spettanza,

A settentrione — i beni degli eredi Cocchi, lo stradello detto Viazzolo morto, le ragioni di Vincenzo Mognaschi, del benefizio parrocchiale di Copermio e d'Innocenzo Mognaschi;

A levante — lo stradello comunale detto la Traversia, la strada di vuotagione detta del Fienile vecchio, ed i beni Mognaschi suddetto;

A mezzogiorno — le ragioni Cocchi eredi, Mognaschi Vincenzo in due tratti, del benefizio parrocchiale di Copermio, e dell'opera parrocchiale di Colorno;

A ponente — fondi del suddetto benefizio, e di Vincenzo Mognaschi, la strada della Traversia, e l'argine-strada a destra della Parma.

Al secondo corpo detto di Campo grande, di sole are 56, 80,

All'ingiro cominciando da nord — le ragioni Zanini Giuseppe, e degli eredi d'Andrea Rossi, l'argine-strada della Parmetta intermediante lo scolo detto della Sanseverina, i beni degli ospizi civili di Parma, e dell'opera parrocchiale di Copermio.

Sono distinti nel catasto coi numeri del piano 750, 970, 974, 975, 976, 977, 984, 995, 996, 997, 998, 1000, 1001, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1011 bis, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017 parte, sezione G, per l'estensione di ettari 34, 79, 88.

Questo stabile è stato estimato lire 59,238 00, delle quali lire 51,374 86 valore del fondo, e lire 7863 14 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 59,238 00 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 7 luglio 1864.

I notai demaniali G. Carraglia. - G. Alinovi.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 15 a tutto il 21 Luglio 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 44,315	L. 103,279 85	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3 122 43	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,779 95	
Trasporti celeri	» 14,942 45	
Merci, tonnellate 9,756	» 61,626 38	
Totale		L. 186,751 06
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 21,477	L. 50,780 18	
Trasporti militari, convoglispeciali, ecc.	» 2,600 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,465 40	
Trasporti celeri	» 8,773 80	
Merci, tonnellate 3,800	» 30,322 25	
		L. 95,942 45
Totale delle due reti		L. 282,693 51
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 414	L. 178,501 96	
» dell'Italia Centrale » 234	» 112,302 97	
Totale delle due reti		L. 290,804 93
Diminuzione		L. 8,111 42
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete della Lombardia	4,944,297 87	7,821,433 43
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete dell'Italia Centrale	2,877,135 56	
Introito corrispondente del 1863 — Rete Lombarda	4,592,933 82	7,440,497 16
Introito corrispondente del 1863 — Rete dell'Italia Centrale	2,847,563 34	
Aumento		L. 380,936 27

3776

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

3730 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza che terrà il tribunale di questo circondario di Torino il giorno di martedì 13 settembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto in due distinti lotti degli stabili posseduti sui territorii di Rivalba e Castagnetto dalli Gioachino, Michele, Giovanni e Cecilia, fratelli e sorella Isabella, quali figli e coeredi beneficiati del Carlo Isabella debitore diretto, in persona come minori della loro madre e tutrice Lucia Bosco, e dalli Dasso Giuseppe fu Giovanni, Tamagno Gioanni di Antonio, Davico Teresa fu Luigi, Casalegno Carlo fu Battista, Beltramo Giuseppe Maria fu Antonio, Davico Luigi fu Giovanni e Castelli Gaetano terzi possessori, di detti stabili, la cui espropriazione forzata venne ad instanza del signor Agostino Figari ordinata con sentenza 28 giugno ora scorso dal prefato tribunale di circondario, stata detta sentenza debitamente trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 20 luglio corrente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3000 quanto al primo lotto composto dei beni situati sul territorio di Rivalba, e di L. 750 quanto al secondo lotto, composto dei beni situati in territorio di Castagnetto, e sotto l'osservanza delle condizioni declinate nel relativo bando del 25 luglio corrente, sottoscritto Perincioli sostituito segretario, nel qual bando i beni subastandi si trovano regolarmente descritti.

Torino, 26 luglio 1864.

Piana proc.

3614 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del 12 prossimo settembre, avanti il tribunale del circondario di questa città, avrà luogo l'incanto in via di subasta, promosso dal dottore Luigi Collo, a pregiudicio del sig. Cesare Mazzola, ambi di Chieri, di un corpo di casa e sue adiacenze e di una piccola pezza vigna, posti in quel territorio e descritti nel relativo bando venale in data 12 corrente.

Tale incanto seguirà in un sol lotto, sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 2000, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal suddetto bando venale.

Torino, 21 luglio 1864.

L. Miretti sost. Piacenza.

3683 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 16 maggio u. s., rogato Mortara, Gioanni Cordero fu Gioanni Guglielmo fece vendita con riscatto per anni due al suo fratello germano Giuseppe, di Priocca, di una pezza prato di are 1, 72, territorio di Priocca, regione Scarrone, con parte di fabbricato, ivi, consistente in una stalla con fienile e comunione della muraglia dividente, per la somma di L. 492 35; detto instromento fu debitamente trascritto alla conservatoria di questo circondario, come da certificato 12 volgente, autentico Cauda.

Alba, 23 luglio 1864.

R. Ferrero sost. Moreno p. c.

3734 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 11 maggio 1864, a rogito del notaio sottoscritto, il sig. dottore Giuseppe Luigi Gramari del fu Giuseppe, residente a Truffarello, fece vendita a favore del signor Francesco Bongera del fu Giuseppe, residente in Torino, e pel prezzo di L. 16,000, di un corpo di casa con cantina, cortile e giardino, di are 12 circa, posto in Torino e nel Borgo Dora, designato in catasto col n. 945 in parte per la casa, e col n. 946 pel giardino, fra le coerenze della casa Sartoris, della strada di Santa Barbara e di quella di San Giobbe.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, dove fu registrato al volume 84, art. 35689, in data del 21 giugno ultimo scorso.

Torino, 27 luglio 1864.

Pietro Percival not.

3705 **TRASCRIZIONE.**

Con instrumento 21 agosto 1863, rogato Albasio not. in Torino, insinuato il 3 successivo settembre, la Società anonima della ferrovia centrale del canavese fece acquisto dal signor Carlo Rocchietti fu medico Carlo, residente a San Benigno, per la somma di L. 3160 del terreno della cascina detta l'Allegria, posta in territorio di San Benigno, nelle regioni Valletto ed Autino Donne, dietro il Moline e Margrato, che sarà necessario per la costruzione della suddetta strada ferrata a cavalli, quale stralcio principierà dal lato a cui coerenzia il banchiere Musy e termina dal lato verso notte, a cui coerenzia il signor avv. Meaglia, come altresì tutto quel quantitativo di terreno che rimarrà tra la detta strada da formarsi e quella comunale che da Bosconero tende a San Benigno, non che tra la strada vicinale dietro al molino, cosichè i siti a cedersi oltre al quantitativo da occuparsi dalla detta strada, rimarranno fra le coerenze dell'avvocato Meaglia, della strada comunale e della strada vicinale, di un quantitativo di are 60 circa, salva la misura a seguire.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, li 25 settembre 1863, al vol. 82, art. 35137.

3746 **REINCANTO**

In seguito all'aumento del sesto fatto ai beni stati subastati con sentenza di questo tribunale del 12 corrente, nel relativo giudicio promosso da Messin Cristina e Federico madre e figlio, residenti a Mongrando, contro Cossa Carlo ed Ugolina, moglie questa di Martino Tibolde, residenti il primo in questa città e gli altri a Tavigliano, il presidente di questo tribunale ha con suo decreto del 22 corrente, pel nuovo incanto e successivo deliberamento, fissata l'udienza di questo tribunale alle ore 12 meridiane del 13 prossimo agosto, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando del 22 corrente.

Biella, 27 luglio 1864.

Sola sost. Regis proc.

3702 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 3 settembre 1863, rogato Paroletti, notaio a Volpiano, insinuato il 19 stesso mese, vennero acquistate dalla Società Anonima della ferrovia centrale del Canavese dalla signora Giuseppa Bonadè fu Giovanni Battista, vedova di Vincenzo Martore, dimorante in Volpiano, are 7 circa di prato, posto in territorio di Volpiano, regione Spinetti, coerenti Domenico Ceruti e Giuseppe Amateis, per il prezzo di lire 320 20.

Tale atto venne trascritto a Torino, al vol. 82, art. 35152, li 7 ottobre 1863.

3385 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Biella, che avrà luogo nel giorno 27 agosto venturo ora meridiana, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii del debitore Groppello Giovanni fu Giovanni, dimorante a Bioglio, situati sul territorio di Bioglio, consistenti in corpo di casa, cascina e beni annessi coltivati a castagneti, bosco ceduo, campi vitati, prati e ripe prative, distinti in due lotti che si subastano dietro sentenza del tribunale in data 17 giugno ultimo, ad instanza del signor Serratrice Felice, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 7 luglio andante, visibile nella segreteria del tribunale e presso il procuratore sottoscritto.

Biella, 7 luglio 1864.

Borello proc.

3621 **TRASCRIZIONE.**

In virtù d'istromento 25 giugno 1864, rogato dal sottoscritto segretario di giudicatura, li Spirito, Lorenzo, Maria, Lucia, Laura e Marianna, fratelli e sorelle Tassone fu Spirito, delle fini di Cuneo, fecero vendita a favore del signor banchiere Giacomo Desmé, di detta città, dei seguenti beni stabili, situati sul territorio di Cuneo, regione Basse di Gesso, cioè:

Gravera, faciente parte del numero 223 della mappa, di are 13, 35;

Prato, del n. 228, di are 58, 39;

Campo di ettari 2, are 64, 31, fra le coerenze della via detta Luppo, l'Orfanotrofio di Cuneo, il sig. conte Piccono Della Valle ed Antonio Cavallo.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 16 luglio 1864, al vol. 31, art. 221 delle alienazioni.

Cuneo, 19 luglio 1864.

Not. coll. G. Rejnaudi.

3567 **INCANTO**

All'udienza delli 21 agosto prossimo venturo di questo tribunale di circondario, instante il signor Felice Bellone, avrà luogo l'incanto per spropriazione forzata degli stabili di Giuseppina Lucio vedova di Andrea Ferrero da Ceva, siti sul territorio di Ceva, Sale e Malpotremo, nelle regioni Mollere, Gorghi, Valle di Zecchino, ripe del Ponte, Valle, Cerrere e Terra Bianca, consistenti in casa, campi, prati, alteni, boschi e ripa; da vendersi in dieci lotti sui prezzi rispettivi di L. 1265, 735, 140, 940, 190, 515, 30, 395, 120 e 165, colla condizione di riunione seguito l'incanto parziale.

Mondovì, 17 luglio 1864.

Maglia sost. Bellone.

3592 **SUBASTAZIONE**

Il tribunale di questo circondario, con sua sentenza delli 30 giugno 1864, ad instanza del sig. Bianco cav. Gioanni, residente a Magliano Alpi, autorizzò la subasta per espropriazione forzata dei beni proprii delli Francesco, Gioanni, Giacomo, Margherita, Sebastiano, Catterina ed Anna fratelli e sorelle Almar, residenti sulle fini di detto luogo, consistenti tali beni in una casa ad uso d'albergo, sito, orto e prato; e fissò per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 14 del prossimo mese di settembre, ore 10 antimeridiane.

Tali stabili si vendono in quattro distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 190 quanto al lotto primo, su L. 1240 il secondo, su L. 55 il terzo, su L. 400 il quarto.

Mondovì, li 17 luglio 1864.

Lucbino sost. A. Rovere.

3558 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza delli 30 scorso giugno autorizzò l'espropriazione di uno stabile posseduto da Pasquale Enrico Brughera residente in Genova, e posto nel territorio di Castelletto sopra Ticino (Novarese), e fissò l'udienza del giorno 3 del prossimo settembre, ore 11 antimeridiane per il suo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor Pasquale Pastorino di Genova, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 12 corrente luglio.

Novara, 15 luglio 1864.

Piantanida sost. Regaldi proc.

3549 **NOTIFICAZIONE.**

Si fa noto a chiunque d'avere il signor causidico Giuseppe Trezzi di Novara fatto rinuncia all'esercizio di procuratore sin dal 21 maggio p. p., e di volere perciò lo svincolo della cedola inscritta al n. 25935 del debito pubblico, data ad ipoteca per cauzione, com'è prescritto dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Novara, 10 luglio 1864.

Ciaparelli p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI
in senso dell'art. 66 del Cod. di proc. civ.

Bianca Del Bello fu Antonio, figlia della fu Anna Vaccari moglie di Domenico Moncalvo, dallo stesso autorizzata, residente a Basaluzzo;

Maddalena e Giuseppina sorelle Buzzo fu Carlo, figlie della fu Teresa Vaccari, la prima vedova di Biagio Martelli, residente a Novi Ligure, è la seconda vedova di Gio. Battista Pelucchi, residente a Basaluzzo;

Mattia Marina ed Irene sorelle Tonello fu Andrea, figlie della fu Bianca Vaccari, la prima moglie dell'assente Angelo Guelfi, autorizzata in giudizio, domiciliata in Aiguebelle (Savoia), e la seconda moglie di Gioachino Camusso dallo stesso autorizzata, residente a Novi Ligure;

Prete Giuseppe Costantino, prete Andrea, Vincenzo, Placidia è Carlotta fratelli e sorelle Orlando fu Gio. Battista, figli della fu Giuseppina Vaccari, queste ultime nubili, e tutti maggiori di età, residenti il prete Giuseppe in Genova e gli altri a Novi Ligure, tutti rappresentati dal causidico Luigi Fortunato Parodi;

Esponevano all'illustrissimo tribunale del circondario di Genova:

Che vertendo lite nanti questo illustrissimo tribunale fra gli esponenti ed i signori Alessandro Centurini fu Ignazio, Gio. Battista Piaggio fu Giuseppe, e Gaetano Cattaneo di Bartolomeo, residenti in Genova, esecutori testamentari del fu Giuseppe Vaccari q. Costantino, di Novi, in cui i primi domandano nella loro qualità di eredi instituiti in forza di testamento segreto consegnato al notaio Giuseppe Balbi, di questa città, il 29 novembre 1862 la consegna d'ogni cosa, gli esecutori suddetti deliberando con cedola del 25 giugno p. p. eccitano dei dubbi sull'esistenza di altri individui che possano pretendere all'eredità del fu Giuseppe Vaccari, e dicono che tralasciando di esaminare se gli esponenti attori siano i soli ed unici rappresentanti delle Anna, Bianca e Giuseppina Vaccari, consta dal matrimonio di Teresa Vaccari con Carlo Buzzo nacquero altri figli oltre quelli che già figurano in causa e dicono avere esistito Bianca Maria, nata in Novi nel 1794, maritatasi con Giovanni Battista Gambaro; Antonio Francesco Luigi, nato nel 1797; Maria Giuseppa Luigia, nata nel 1798, e maritatasi con Costante Rocca di Basaluzzo; Maria Francesca Tomasina, nata nel 1800; e finalmente Giacomo Costantino, nato nel 1807, e che dalla Bianca Maria nacquero diversi figli, dei quali non si conosce nè l'esistenza attuale, nè la residenza, e lo stesso affermano della Maria Giuseppa Luigia; ammettono la morte avvenuta assai prima del testamento di Giuseppe Vaccari, della Maria Giuseppa Luigia in Rocca; del Giacomo Costantino, è della Bianca Maria, per cui rimane certo essere estranei alla eredità di Giuseppe Vaccari, poichè egli ha certamente chiamati fra i figli della Teresa in Buzzo, quelli che esistevano, è non già quelli che erano premorti, epperciò non mancando nel giudizio suddetto alcuno di coloro che esistevano all'epoca del fatto testamento e della morte del testatore, il giudizio deve ravvisarsi integro e regolare.

Ad ogni modo per prevenire ogni difficoltà gli esponenti non si ritirano dal mettere in causa tutti i possibili discendenti della Teresa Vaccari in Buzzo; ma la loro citazione personale e individuale non solo sarebbe impossibile per la ignorata loro esistenza, residenza e dimora, ma sarebbe soverchiamente difficile e gravosa. È questo il caso degli articoli 66 e 72 del cod. proc. civ. relativi alla citazione per pubblici proclami; eppertanto gli esponenti, senza intendere di riconoscere alcun diritto in coloro che non erano figli di Teresa, esistenti all'epoca del fatto testamento, nè la necessità del loro contradditorio nel giudizio come sopra pendente, ricorrono al tribunale ill.mo con fede del testamento di Giuseppe Vaccari, e del processo della lite pendente principiato con atto del 2 maggio p. p., usciere Filippo Ansaldo, e chiedono che, sentito il pubblico ministero, si degni autorizzare la citazione per pubblici proclami, e con fissazione di un breve termine, a comparire in conformità di detti articoli 66 e 72 cod. proc. civ. dei seguenti individui: Bianca Maria Buzzo moglie di Gio. Battista Gambaro, e questi per l'autorizzazione; Antonio Francesco Luigi Buzzo, Maria Giuseppa Luigia, moglie di Costante Rocca, e questi per l'autorizzazione; Maria Francesca Tomasina, e Giacomo Costantino fratelli e sorelle Buzzo fu Carlo; i figli della Maria Bianca Buzzo per nome Carlo, Anna Maria Eufrosina, Maria Felicita, e Maria Teresa; i figli della Maria Giuseppa Luigia per nome Carlo, e Teresa, e di costei figli per nome Sinibaldo, Nicodemo, ed Ermenegilda Bavastro; non che tutti quelli altri discendenti dalla Teresa Vaccari in Buzzo, che esistano od abbiano esistito, instando che i soli Teresa Rocca moglie di David Zoppi, e questo per l'autorizzazione, e Costantino Rocca figli della fu Maria Giuseppa Luigia Buzzo, domiciliati e residenti a Basaluzzo, vengano designati come quelli ai quali debba intimarsi la citazione nei modi ordinari; e ciò tutto all'effetto che essi citandi debbano intervenire nell'anzidetto giudizio in via ordinaria promosso dagli esponenti col sovra citato atto di citazione del 2 maggio 1864, usciere Filippo Ansaldo, col ministero del causidico al presente atto sottoscritto contro i predetti signori Alessandro Centurini, Gio. Battista Piaggio e Gaetano Cattaneo, in detta qualità rappresentati dal causidico Pietro Demicheli, e vedèr far diritto anche in caso di loro contumacia alle conclusioni ivi prese per conseguire il possesso di tutti i beni dell'eredità di Giuseppe Vaccari, ad esclusione d'ogni altro, il tutto come risulta dal detto atto di citazione a cui si abbia relazione, che unitamente al processo e documenti indicati sarà prodotto con deposito alla segreteria.

A seguito di quale ricorso il tribunale del circondario di Genova emanava il seguente decreto conforme alle conclusioni del pubblico ministero in data 13 luglio 1864.

Il tribunale del circondario in Genova sedente.

Sezione prima.

Intesa la relazione degli atti fatta dal giudice Arrighetti verbalmente commesso, e la lettura delle conclusioni del pubblico ministero, delle quali ne adotta i motivi;

Provvedendo di conformità alla fatta instanza ed alle conclusioni suddette, autorizza la citazione per pubblici proclami mediante inserzione del decreto presente nella Gazzetta di Genova e nel Giornale ufficiale del Regno, degli individui in ricorso indicati, prefiggendo loro il termine di giorni trenta per comparire, con che per altro Teresa Rocca moglie di David Zoppi, non che questo per l'autorizzazione maritale, e Costantino Rocca sieno citati nei modi ordinari.

Genova, 15 luglio 1864.

Malaspina cons. presid.
Arrighetti giudice.
Valle giudice.
Tiscornia sost. segr.

Quindi gli eredi anzidetti in esecuzione del detto decreto citano tutti i possibili discendenti della Teresa Vaccari fu Costantino moglie di Carlo Buzzo, Bianca Maria moglie di Gio. Batt. Gambaro, e lo stesso per l'autorizzazione; Antonio Francesco Luigi, Maria Giuseppa Luigia moglie di Costantino Rocca e questo per l'autorizzazione; Maria Francesca Tomasina, e Giacomo Costantino, fratelli e sorelle Buzzo fu Carlo; i figli di Maria Bianca Buzzo, cioè Carlo, Anna Maria Eufrosina, Maria Felicita, e Maria Teresa Gambaro; i figli della Maria Giuseppa Luigia Buzzo, cioè Carlo e Teresa Rocca, moglie questa di Antonio Bavastro, e i di costei figli, cioè Sinibaldo, Nicodemo, ed Ermenegilda Bavastro; non che tutti quelli altri discendenti dalla detta Teresa Vaccari in Buzzo chè esistono, od abbiano esistito, a comparire nanti il prefato tribunale del circondario di Genova nelle forme ordinarie e nel termine di giorni trenta dopo la pubblicazione ed inserzione della presente nei giornali a termini di detto decreto, per ivi sentir provvedere in senso delle sovra tenorizzate instanze; e dichiarano che dal sottoscritto saranno depositati gli atti e produzioni, non che i mandati di procura.

3756 — L. F. Parodi caus.

3703 TRASCRIZIONE

Con atto 3 settembre 1863, rogato Paroletti, notaio a Volpiano, insinuato il 19 stesso mese, vennero acquistate dalla Società Anonima della ferrovia centrale del Canavese le seguenti parcelle di terreno in territorio di Volpiano, cioè:

1. Dalla signora Margherita Rolle fu Pietro, vedova di Giovanni Gentina, dimorante a Volpiano, are 9, 12 di campo, regione Vato Fasano, coerenti Regis Antonio e fratelli Vallino, per il prezzo di L. 482;

2. Dal sig. Viola Battista fu Francesco, dimorante a Volpiano, are 3, 5 di canapile, regione Garbeliero, coerenti Marco Giacomo e Davico Francesco, per il prezzo di L. 261.

Tale atto venne trascritto a Torino, al vol. 82, art. 35155, il 7 ottobre 1863.

3693 TRASCRIZIONE

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 16 giugno 1864, e posto sul registro delle alienazioni, vol. 84, art. 33666, l'atto 10 maggio 1864, rogato Barberis not. a Gassino, portante vendita dal signor Bruno Andrea fu Filippo, domiciliato a Gassino, a favore del signor Dettoni Bartolomeo fu Giovanni, domiciliato a Torino, di un corpo di fabbrica già massarizia, ora ridotta in parte a civile, composta questa di due piani oltre il terreno con gradinata interna, di due tettoie con giardino e cortile, formante il tutto un sol corpo della superficie di are 26, sita in Gassino, cantone della Madonnina, fra le coerenze a mane li eredi Pavesio e la parrocchiale, a giorno la stessa parrocchiale ed eredi Nicola, a sera e notte la strada della Madonnina.

Il che si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale.

Torino, 25 luglio 1864.

3758 INSTANCE D'ORDRE.

En suite de l'instance en subhastation, poursuivie par la dame Marie Jeanne Colombino, veuve de M. Alexandre Gervason, domiciliée à Aoste, à l'encontre de M. le notaire Perron Pierre François fau Pierre Félix, domicilié à Verrès; et de la notification du jugement d'adjudication en date 17 mai dernier, Ribola huissier, M. le président de ce tribunal a, sur instance de la même dame Colombino, par son décret en date 7 juillet courant mois, déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution des sommes provenant de la dite vente, et en commettant, pour y procéder, M. le juge Gavalli, a enjoint aux créanciers prétendant droit à la somme à distribuer, de produire et déposer au greffe de céans leur demande de collocation, motivée et corroborée des pièces justificatives dans le terme de 30 jours à partir de la notification du dit décret.

Aoste, le 26 juillet 1864.

Christillin subst. de M. Zémo p. c.

3755 GRADUAZIONE.

Con decreto del presidente del tribunale del circondario di Torino, 28 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli Giuseppe Marnetti e Martino Petra, sindaci del fallimento di Giuseppe Cordero, di Moncalieri, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 6838, prezzo degli stabili caduti nel detto fallimento; e tutti i creditori e gli aventi diritti sul prezzo degli stabili, della cui distribuzione si tratta, furono ingiunti a produrre i loro titoli ed a proporre i loro crediti presso la segreteria del prefato tribunale fra il termine di giorni 30.

Torino, 29 luglio 1864.

Bubbio sost. Pettinotti.

3761 GRADUAZIONE

Sul ricorso presentato da Costa Gaspara, moglie di Carlo Giordano, autorizzata dal tribunale a stare in giudizio, domiciliata a Trezzo-Tinella, il presidente di questo tribunale, con suo decreto 30 scorso maggio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni di detto Giordano, ingiungendo i creditori, a termini dell'articolo 849 del cod. di proc. civ.

Alba, 27 luglio 1864.

Rolando sost. Sorba.

3762 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura in data 28 luglio 1864, venne sciolta la società stata costituita con altra scrittura delli 10 giugno 1863 fra li signori Rayna Domenico, Durando Gioanni Ludovico e Balduino Francesco, per lo stabilimento ed esercizio in Torino di una Casa di Commissione in drapperie e telerie sotto la ditta RAYNA DURANDO e COMPAGNIA.

Il liquidatore della società è stato nominato nel sig. Brignone Costanzo, dimorante in Torino, via dell'Ospedale, n. 10. Presso il quale sono pregati di rivolgersi tutti quelli che hanno interessi colla suddetta ditta.

Torino, 29 luglio 1864.

Rayna Durando e Comp.

3734 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Ambrogio Leaval fu Giovanni Gaspare, residente a Lasalle, contro la signora Maddalena Vittoria Cavanna fu Pietro, già vedova del fu cav. Giovanni Fava ora vedova del fu avv. Bonifacio Barbier, residente in Ivrea, emanò sentenza il 26 corrente mese del tribunale del circondario d'Ivrea colla quale un corpo di casa civile posto nel centro di detta città, parrocchia di San Salvatore, ubicata in mappa coi numeri 5709 e 5710; scompartite in tre distinti lotti, poi riuniti in un lotto solo, sul prezzo complessivo risultato dall'incanto parziale di lire 30,180, venne deliberato al signor avvocato Luigi Ripa fu notaio Francesco, residente in Ivrea, per il prezzo di L. 36,500.

Più il lotto quarto, composto di due pezze bosco, l'una regione Campelle, al numero di mappa 231, di are 22, cent. 80; l'altra nella stessa regione Campelle ossia Torene, alli numeri 206, 214 e 220 di mappa, di are 20, cent. 61, state poste in vendita sul prezzo offerto di L. 80, vennero deliberate al signor Giovanni Battista Busalla residente in Albiano, per il prezzo di L. 85.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 10 dell'entrante mese d'agosto.

Ivrea, 27 luglio 1864.

C. Chierighino segr.

3760 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso da Clerico Pietro fu Bernardo, residente a Borgofranco, contro Ferrando Gianoletto Marta fu Giacomo pure residente a Borgofranco, il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza 30 scorso giugno, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzò la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili proprii di detta debitrice, posti nel territorio di Borgofranco, consistenti in una casa, in un balmetto ed in una pezza bosco, divisi in tre lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 200, pel secondo di L. 20 e pel terzo di L. 100, e colle condizioni inserte nel relativo bando in data 18 andante luglio, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissò l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il sei prossimo venturo settembre, ore 9 mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 28 luglio 1864.

Riva caus.

3722 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del causidico Gioanni Battista Blengini, procuratore capo a Mondovì, il sig. presidente del tribunale di quel circondario, con suo decreto delli 20 cadente mese di luglio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 10,037 75, ricavatosi dalla subasta dei beni incantati a pregiudicio di Bracco Andrea, emancipato, del vivente Carlo di Clavesana, destinò a giudice commesso l'avvocato Delfino Francesco Bongioanni, ed ingiunse li creditori a produrre li loro titoli e motivate domande nella segreteria di detto tribunale nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di tale decreto da aver luogo in un colla presente inserzione nel termine di giorni 10.

Mondovì, li 26 luglio 1864.

Manera p. c.

3644 FALLIMENTO

Il tribunale del circondario di Novara facienté funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi dichiarava il fallimento di Carlo Carel, negoziante e legatore di libri in questa città, e destinava per giudice commissario il signor giudice dello stesso tribunale Gerolamo Rossi, ordinava l'apposizione dei sigilli, nominava sindaci provvisorii Marco Ferrari e Lorenzo Bassetti, e per la nomina dei sindaci definitivi fissava la radunanza dei creditori davanti al prefato giudice nella sala delle congreghe di questo tribunale per le ore una pomeridiana del 9 agosto prossimo venturo.

Novara, 20 luglio 1864.

Picco segr.

3677 GRADUAZIONE.

Con decreto 18 corr. luglio di questo sig. presidente del trib. di circond., reso sovra instanza delli signori Alessio Ragazzoni, di questa città, e Francesca Tissoni, assistita ed autorizzata da suo marito sig. Luigi Ragazzoni, residenti a Gozzano, fu dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo complessivo di L. 10,307 33, prezzo ricavato dall'espropriazione forzata delle due case qui situate, già di spettanza della fallita Alessandro Spreafico, e vennero ingiunti li singoli creditori inscritti sulle medesime a presentare le loro proposizioni di credito in questa segreteria del tribunale fra giorni 30 successivi alla notificazione: deputato ad un tempo il sig. avvocato Rosset a giudice commesso.

Novara, 22 luglio 1864.

Gioanni Gray p. c.

3759 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di Novara con suo decreto 28 luglio 1864, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 4150, prezzo ricavato dalla subasta dei beni proprii già dell'eredità giacente di Mora Mamante fu Carlo, apertasi in Cavaglio Agogna, commettendo al medesimo il giudice avvocato Girolamo Rosset, ed ingiungendo tutti li creditori inscritti sui beni subastati di presentare nel termine di giorni 30 li loro titoli di credito.

Novara, 28 luglio 1864.

Avv. Maderna proc.

3678 SUBASTAZIONE.

Subastazione d'un molino con pesta da riso e prati annessi denominati del Parpaglione, posti in questo sobborgo di San Martino, già proprii dell'avvocato Luigi Rondoni-Prina, acquistati poi da Carlo Rossi ed indi passati a Giuseppe Abrardi.

La quale subastazione avrà luogo all'udienza di questo tribunale di circondario, dalle ore 11 antimeridiane delli 3 p. v. settembre, e fu provocata dal sig. Marco Levi d'Elia, residente a Vercelli, a pregiudicio del debitore Carlo Rossi, residente oggidì al Molino delle Coste, fini di Vespolate, e del terzo possessore Giuseppe Abrardi, residente in questo sobborgo San Martino.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 10,280, offerto dal sig. Levi, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando 18 cadente mese.

Novara, 22 luglio 1864.

Giovanni Gray p. c.

3658 SUBASTAZIONE

Sull'instanza dei signori ingegnere Giuseppe, avv. Pietro, Antonio ed avv. Francesco fratelli Serazzi, residenti in Novara, il tribunale del circondario di quella città, con sentenza delli 8 corrente luglio, autorizzò la subastazione del caseggiato posto in Novara, ai civici numeri 62 e 64, sul corso di Porta Torino ed in contrada dei Mercanti, e posseduto dai loro debitori Carlo Bordiga e Amalia Adami, coniugi, ivi residenti, il primo anche qual legittimo rappresentante, sia dei minori suoi figli Oreste, Giovanni, Erminia ed Elisa, che della sua prole nascitura, e pel di lui incanto e deliberamento fissò la sua udienza delli 3 settembre.

Novara, 21 luglio 1864.

Brughera proc.

3692 TRASCRIZIONE.

Con atto 16 giugno 1864 rogato Ciochino, il signor Freyria Lorenzo residente a Porte, acquistava da Gisjero Giacomo Enrico d'Inverso Porte, varii stabili siti sul territorio d'Inverso Porte, nella regione Valfredda, ai numeri di mappa 184, 185, 186, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 214, 282, 284, 285, 286 e 289, consistenti in prati, bropparetti, verneti, campi e vigne, per il complessivo prezzo di L. 5090 pagabili dietro giudizio di purgazione e di graduazione ai creditori privilegiati ed ipotecarii dello stesso venditore Gisjero.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo il 7 luglio volgente, vol. 85, art. 166, previa registrazione al vol. 207, art. 865 registro d'ordine.

Pinerolo, 23 luglio 1864.

P. Gianda sost. Barbesio p. c.

3590 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 23 agosto p. v., sull'instanza del signor Giovanni Bertetto, domiciliato in Inverso Pinasca, si procederà alla vendita in via di subastazione degli stabili sui territorii di Perrero e Faetto, proprii di Ghigo Giacomo Francesco, domiciliato in detto luogo di Perrero.

Tali stabili consistenti in casiamenti, corte, siti e giardino, prati, campi, pascoli, casali, boschi, rocche, vigne ed alpi con sortili, saranno esposti in vendita in un solo lotto al prezzo di L. 2150 offerto dall'instante ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 17 luglio 1864.

E. Varese sost. Varese.

3691 TRASCRIZIONE

Con atto delli 18 aprile 1864 al rogito del notaio sottoscritto, il signor Cardon Francesco fu Filippo nativo di Prarostino e residente a Roccapiatta, fece vendita al signor Cardon Giovanni fu Giovanni, nato e residente a Prarostino, per il prezzo di L. 960 50, di una pezza prato, reg. Rossfa, sita sul territorio di Prarostino, di are 16, cent. 78 (tav. 44, piedi 2), in mappa alli num. 3721 e 3722, coerenti a levante Bartolomeo Avondetto, a giorno il signor avv. Pogliotti, a ponente l'acquisitore ed a notte il marchese Massello di Caresana.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 18 giugno 1864, al vol. 85, art. 100, previa registrazione al vol. 207, art. 201, reg. d'ordine.

S. Secondo, 22 luglio 1864.

Not. L. M. Bouvier.

3768 CITAZIONE.

Con atto 27 luglio spirante dell'usciere Giuseppe Sapetti, addetto alla 2ª giudicatura di Torino, sezione Po, e sull'instanza di Gilli Francesco residente in Torino, vennero citati a norma dell'art. 61 del codice di proc. civile, Bauducco Francesco e Lisa Bernardino, già residenti in Torino, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire nanti detta giudicatura all'udienza del 3 prossimo venturo agosto, ore 8 di mattina, per ivi rispondere a mente di legge alla domanda in detto atto proposta.

Blengini proc. spec.

3737 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento del 25 luglio 1864, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione fra gli aventi diritto del prezzo degli stabili subastati ad instanza del sig. Gennaro Lamberti, farmacista, residente a Ivrea, contro il proprio fratello Antonio Lamberti, residente a Cannobio, debitore, ed Emilio Toesca fu Costanzo, terzo possessore, residente a Verzuolo, deputando per il medesimo il giudice Cerutti, ingiunse ai creditori di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, corredate dai documenti giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del precitato provvedimento.

Saluzzo, li 27 luglio 1864.

Caus. Nicolino.

3726 INCANTO
dietro aumento del mezzo sesto.

Instanti li signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia, residenti a Torino, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 18 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati alli Damiano ed Augusto fratelli Sittaglia fu Gioanni Antonio, residenti in Torino, e deliberati con sentenza del 7 corrente mese alli Matteo Bessè e Pietro Lausetti.

I beni subastandi, siti in territorio di Savigliano, consistono in un campo, regione Cervlasco, di are 78, cent. 58, ed in un prato, regione Streppo, di are 51, cent. 24, e si esporranno all'asta in due lotti sulle somme di L. 1636 pel lotto primo e di L. 553 pel secondo, compresi i fatti aumenti di mezzo sesto ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 21 cadente luglio, autentico Galfrè.

Saluzzo, 26 luglio 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

3723 AUMENTO DI SESTO

A pregiudicio delli Giovanni, Eligio e Stefano fratelli Belmondo fu Pietro, minori, e ad instanza del Seminario Vescovile di Saluzzo, i beni stabili da questi posseduti sul territorio di Envie, consistenti in casa, campi, prati, alteni e bosco di ett. 4, 74, 28, divisi in quattro lotti, sulla rispettiva offerta di L. 1100, 1080, 625, 215, vennero, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, previo incanto, deliberati a favore della signora Margherita Boetti, moglie autorizzata di Lorenzo Bazzi, per il rispettivo prezzo di L. 1360, 1261, 1100, 280.

Il termine per gli aumenti del sesto o mezzo sesto scade mercoledì 10 del prossimo mese di agosto.

Saluzzo, li 26 luglio 1864.

Casimiro Galfrè segr.

3670 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

La Congregazione di Carità di Livorno Piemonte, quale amministratrice dell'ivi unito espedale, in seguito dell'autorizzazione avuta dalla Deputazione provinciale di Novara, con decreto 7 maggio scorso, con verbale 15 corrente mese, passato nanti la segreteria del tribunale del circondario di Vercelli, dichiarò di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dall'ora fu Bruno Francesca, già vedova Franzoj, deceduta in Tronzano, e di cui in testamento segreto aperto con atto 3 agosto 1850, ricevuto Zecchi.

Vercelli, 20 luglio 1864.

Montagnini E. proc.

3695 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza che avrà luogo alle ore 9 del mattino del 31 entrante mese di agosto, seguirà la vendita in via di subasta, in pregiudicio delli Andrea e Felice Silvera e della Carolina Ponzio, di Vercelli, stata provocata dall'Ospedale Maggiore degli Infermi di detta città, d'una vigna ed orto siti nello stesso territorio, regione all'Isola, sotto parte del numero 224 della mappa (e per errore indicato col n. 244), della superficie di are 64, centiare 77, pari ad una giornata e tavole 70 dell'antica misura, con corpo di fabbrica entrostante, al prezzo offerto di L. 400, e sotto l'osservanza delle condizioni declinate nel bando venale del 23 volgente mese.

Vercelli, li 25 luglio 1864.

Avondo p. c.

3674 TRASCRIZIONE.

Con atto 30 giugno 1864, rogato Leone notaio in Vercelli, il signor Luigi Badino fu Francesco di Vercelli, qual sindaco definitivo della massa dei creditori del fallimento di Cristoforo Ragozzi fu Mattia nato a Rima, già dimorante a Vercelli, vendeva al signor Pietro Francinetti fu Marco, nato a Crescentino, dimorante a Vercelli, per lire 14,000 il seguente stabile situato nella città di Vercelli, cioè:

Casa sotto la parrocchia di San Lorenzo, in via Carlo Alberto, rione Monferrato, isola numeri 1 e 2, coerenti a mattino o giorno ospizio dei poveri, a sera farmacista Bertelletti ed a notte la via suddetta.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 21 luglio 1864, all'articolo 262 del registro 39 delle alienazioni.

Vercelli, 23 luglio 1864.

Gio. Leone not. coll.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.